

L'INTERVISTA

Pammolli (Cerm): «Bene Tremonti Ora si incida su lavoro e previdenza»

«Il risanamento della finanza pubblica affianca la Bce. Ma va spezzata la spirale salari-prezzi»

da Milano

● «Spesa pubblica e mondo del lavoro: qui si deve incidere per frenare l'inflazione. Il primo intervento è già in corso, ora tocca all'altro fronte». È la ricetta di Fabio Pammolli, direttore del centro di ricerca Cerm, davanti a un carovita in continuo aumento. **Le speranze di un rallentamento sono sfumate, dunque?**

«Il dato di oggi (ieri, ndr) conferma per l'ennesima volta non solo le pressioni inflattive in aumento, in Italia più che nel resto d'Europa, ma anche che a essere sotto pressione sono soprattutto i generi essenziali. E lo si vede dal crollo della domanda interna e dei consumi. La Bce, mantenendo alto il tasso di sconto aiuta a tenere bassa l'inflazione, ma non basta: occorrono misure specifiche italiane.

Bene ha fatto quindi il ministro Tremonti ad avviare il risanamento della finanza pubblica sul lato uscite, in un arco triennale che dà fiducia agli operatori: un'azione che ha la stessa valenza istituzionale della politica monetaria. Poi, c'è il capitolo lavoro».

Qui da dove comincerebbe?

«Bisogna anzitutto rompere la spirale perversa dell'aggancio salari-inflazione reale, che fa crescere solo i valori nominali ma non il potere d'acquisto, come richiama anche Trichet. I sindacati insistono su questo punto, non comprendendo che è una vittoria di Pirro».

E degli sgravi per i redditi da lavoro dipendente, che cosa ne pensa?

«Bisogna rendersi conto che, più che il cuneo fiscale, va alleggerito quello contributivo. Quindi occorre accelerare la riforma delle pensioni, col passaggio al contributivo, l'innalzamento dell'età pensionabile e lo sviluppo della previdenza complementare. E su questo mi auguro che arrivi un segnale già dalla prossima finanziaria. Poi, certo, si deve agire sul mondo del lavoro in generale».

Ad esempio, condivide la defiscalizzazione degli straordinari?

«È un buon provvedimento, come tutto ciò che va verso la promozione della produttività e del merito, a partire dallo sviluppo della contrattazione decentrata. Il punto è che il mercato del lavoro va modernizzato per far ripartire la crescita».

E per la borsa della spesa?

«Anche qui, la parola chiave è concorrenza: va introdotta ai livelli più alti, aumentando la quota della grande distribuzione».



RICERCA Fabio Pammolli, direttore del Cerm

